

## UN EVENTO: LA NASCITA DI UNA PICCOLA OCA

Nel nido c'erano cinque uova bianche e un uovo verdognolo molto grosso. Davanti al nido c'era una grande oca grigia che si accovacciò e cominciò a covare tutte e sei le uova.

Dentro al suo uovo la piccola oca stava al calduccio e sentiva la voce della sua mamma "Ga-ga-ga-ga". Un giorno premette il becco contro il guscio ma non si rompeva. Riprovò. Spinse e spinse ancora, e allora funzionò: un piccolo foro e poi accanto un altro e un altro ancora.

Ci volle molto tempo per portare a termine il lavoro ma all'improvviso sentì un rumore. Il guscio aveva ceduto. Un poco spaventata spinse fuori la testa e aprì gli occhi. Intorno a lei c'era un gran movimento: cinque ochette dalle morbide piume pigolavano e si dimenavano.

Un soffio d'aria fresca arrivò alla piccola oca: "Vi-vi" bisbigliò. Si guardò attorno piena di paura, quando un viso si piegò in basso verso di lei. Un grande occhio marrone la fissò.

"Ga-ga-ga-ga" disse una voce amorevole.

"Così va meglio" pensò la piccola oca. Ora non aveva più paura. Il suo cuore batteva forte dalla gioia. Poi allungò il collo in avanti più che poté verso la sua mamma e pigolò a lungo per salutarla.

(adatt. da H. Johansen, *L'oca che restava sempre ultima*, Fabbri)